

DOCUMENTI

Tabacco

Nota informativa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (aggiornata al maggio 2013)

Ministero della Salute ^(*)

Fatti principali

- Il tabacco uccide la metà dei propri consumatori
- Il tabacco uccide circa 6 milioni di persone ogni anno, delle quali oltre 5 milioni a causa del consumo¹ diretto di tabacco e più di 600.000 per l'esposizione al fumo passivo: se non verranno intraprese iniziative urgenti, il totale dei decessi annui potrebbe salire a più di 8 milioni entro il 2030.
- Circa l'80% del miliardo di fumatori del mondo vive nei paesi a basso e medio reddito.
- Il consumo globale di prodotti del tabacco è in aumento, sebbene sia in diminuzione in alcuni paesi a reddito alto e medio-alto.

Un'importante causa di morte, malattia e impoverimento

L'epidemia del tabacco è una delle più grandi minacce alla salute pubblica che il mondo abbia mai fronteggiato. Uccide circa 6 milioni di persone l'anno, delle quali oltre 5 milioni sono consumatori diretti di tabacco e più di 600.000 sono non fumatori esposti al fumo passivo. Approssimativamente, ogni 6 secondi muore una persona a causa del tabacco, il che equivale a un decesso su dieci negli adulti. Quasi la metà degli attuali fumatori finirà per morire a causa di una malattia collegata al tabacco.

Circa l'80% del miliardo di fumatori del mondo vive in paesi a basso e medio reddi-

^(*) Traduzione non ufficiale a cura del Dipartimento della sanità pubblica e dell'innovazione, Direzione generale dei rapporti europei ed internazionali (DGREI), Ufficio III - Rapporti con l'OMS e altre agenzie ONU

¹ L'espressione "consumo di tabacco" traduce l'inglese *tobacco use*, che si riferisce non solo al fumo, ma anche ad altre modalità di consumo del tabacco, quali la masticazione e il fiuto (*N.d.T.*)

to, nei quali il carico di malattia e mortalità collegato al tabacco è più pesante.

I consumatori di tabacco che muoiono precocemente privano le proprie famiglie di una fonte di reddito, fanno aumentare i costi dell'assistenza sanitaria e frenano lo sviluppo economico.

In alcuni paesi, i bambini delle famiglie povere vengono spesso mandati a lavorare nelle piantagioni di tabacco per produrre reddito familiare. Questi bambini sono particolarmente vulnerabili alla "malattia del mosaico del tabacco", che è causata dalla nicotina assorbita attraverso la pelle nel maneggiare le foglie umide di tabacco.

Un killer graduale

Dato che esiste un intervallo di diversi anni tra il momento in cui le persone iniziano a consumare tabacco e quello in cui la salute ne risente, l'epidemia delle malattie collegate al tabacco, con la relativa mortalità, è appena agli inizi.

- Il tabacco ha causato 100 milioni di decessi nel XX secolo. Se le tendenze attuali continuano, ne potrebbe causare circa un miliardo nel XXI secolo.
- Senza misure di contrasto, i decessi collegati al tabacco aumenteranno fino a raggiungere gli 8 milioni l'anno entro il 2030. Più dell'80% di questi decessi si verificherà nei paesi a basso e medio reddito.

L'importanza cruciale della sorveglianza

Un buon monitoraggio è in grado di dar conto dell'estensione e delle caratteristiche dell'epidemia di tabacco e di indicare il modo

migliore per sviluppare politiche adeguate. Solo 59 paesi, che rappresentano meno della metà della popolazione mondiale, monitorano il consumo di tabacco attraverso inchieste rappresentative a livello nazionale rivolte a giovani e adulti, con cadenza almeno quinquennale.

Il fumo passivo uccide

Il fumo passivo è il fumo che riempie i ristoranti, gli uffici o altri spazi chiusi quando le persone consumano prodotti del tabacco come le sigarette, i *bidi*² e i narghilè. Ci sono più di 4.000 prodotti chimici nel fumo di tabacco, tra i quali è noto che almeno 250 sono dannosi e più di 50 sono cancerogeni. Non esiste un livello sicuro di esposizione al fumo passivo.

- Negli adulti, il fumo passivo causa gravi malattie cardiovascolari e respiratorie, tra cui le cardiopatie coronariche e i tumori al polmone. Nei neonati provoca la sindrome della morte improvvisa del lattante. Nelle donne incinte, è causa di sottopeso alla nascita.
- Quasi la metà dei bambini respira regolarmente aria inquinata da fumo di tabacco nei luoghi pubblici.
- Più del 40% dei bambini ha almeno uno dei genitori che fuma.
- Il fumo passivo provoca ogni anno più di 600.000 decessi precoci.
- Nel 2004, i bambini rappresentavano il 28% dei decessi attribuibili al fumo passivo.

Ogni persona dovrebbe poter respirare aria libera dal fumo. Le leggi contro il fumo proteggono la salute dei non fumatori, sono po-

² Il *bidi*, o *beedi*, è una sigaretta di fattura artigianale in cui il tabacco è avvolto in una foglia essiccata; di origine indiana, oggi viene esportata in molte parti del mondo ed è diffusa soprattutto tra gli strati più poveri della popolazione (N.d.T.)

polari, non danneggiano gli affari e incoraggiano i fumatori a smettere.

- Meno dell'11% della popolazione mondiale è protetto da leggi nazionali complessive contro il fumo.
- Il numero di persone protette dal fumo passivo è più che raddoppiato, passando da 354 milioni nel 2008 a 739 milioni nel 2010.

I consumatori di tabacco hanno bisogno di aiuto per smettere

Gli studi dimostrano che poche persone comprendono i rischi specifici del tabacco per la salute. Ad esempio, un'inchiesta del 2009 in Cina ha rivelato che solo il 38% dei fumatori era consapevole che fumare provoca cardiopatie coronariche e solo il 27% sapeva che è causa di ictus.

Tra i fumatori consapevoli dei pericoli del tabacco, la maggior parte vuole smettere. Il sostegno psicologico e la prescrizione di farmaci aumenta di più del doppio la probabilità di successo di un fumatore che cerca di smettere.

- A livello nazionale, servizi globali di assistenza sanitaria che aiutino a smettere di fumare sono disponibili solamente in 19 paesi, che rappresentano il 14% della popolazione mondiale.
- Nel 28% dei paesi a basso reddito e nel 7% di quelli a medio reddito non esiste alcuna forma di assistenza per chi vuole smettere di fumare.

Le avvertenze illustrate funzionano

Le pubblicità contro il tabacco di forte impatto e le avvertenze grafiche sui pacchetti – soprattutto quelle che includono immagini – riducono il numero di bambini che iniziano a fumare e fanno aumentare quello dei fumatori che smettono.

Le avvertenze grafiche sono in grado di convincere i fumatori a proteggere la salute dei non fumatori, riducendo il fumo tra le pareti domestiche ed evitando di fumare vicino ai bambini. Gli studi condotti in Brasile, Canada, Singapore e Thailandia dopo l'introduzione di pacchetti con avvertenze grafiche illustrate concordano nel dimostrare che le avvertenze grafiche aumentano in misura significativa la consapevolezza delle persone rispetto ai danni derivanti dal consumo di tabacco.

Anche le campagne di informazione di massa possono ridurre il consumo di tabacco, inducendo le persone a proteggere i non fumatori e convincendo i giovani a smettere di consumare tabacco.

- Solamente 19 paesi, che rappresentano il 15% della popolazione mondiale, si attengono alle migliori pratiche per le avvertenze illustrate, che dovrebbero includere avvertenze scritte nelle lingue locali e coprire in media almeno la metà della superficie anteriore e posteriore dei pacchetti di sigarette. Nessun paese a basso reddito ha raggiunto il livello previsto da queste buone pratiche. Le avvertenze illustrate sono obbligatorie in 42 paesi, che rappresentano il 42% della popolazione mondiale.
- Più di 1,9 miliardi di persone, vale a dire il 28% della popolazione mondiale, vivono nei 23 paesi che negli ultimi due anni hanno attuato almeno una decisa campagna di comunicazione di massa contro il tabacco.

I divieti sulla pubblicità fanno diminuire i consumi

I divieti su pubblicità, promozione e sponsorizzazione del tabacco possono ridurre il consumo di tabacco.

- Il divieto totale di ogni pubblicità, promozione e sponsorizzazione del tabacco

potrebbe in media far diminuire il consumo di tabacco del 7%, mentre per alcuni paesi la diminuzione dei consumi arriverebbe al 16%.

- Solo 19 paesi, che rappresentano il 6% della popolazione mondiale, hanno introdotto il divieto totale di ogni pubblicità, promozione e sponsorizzazione del tabacco.
- Circa il 38% dei paesi ha restrizioni minime su pubblicità, promozione e sponsorizzazioni del tabacco o non ne ha affatto.

La tassazione scoraggia il consumo di tabacco

La tassazione sul tabacco è il modo più efficace di ridurre il consumo di tabacco, soprattutto tra i giovani e i poveri. Un incremento della tassazione che faccia aumentare i prezzi del tabacco del 10% porta a una diminuzione del consumo di tabacco del 4% circa nei paesi ad alto reddito e fino all'8% in quelli a medio e basso reddito.

- Solamente 27 paesi, che rappresentano meno dell'8% della popolazione mondiale, hanno una quota di tassazione che ammonta a più del 75% del prezzo di vendita finale.
- Secondo i dati disponibili, gli introiti provenienti dalla tassazione del tabacco sono in media 154 volte più alti rispetto alla spesa per il controllo del tabacco.

La risposta dell'OMS

L'OMS è impegnata nella lotta contro l'epidemia globale del tabacco. La Convenzione quadro per la lotta al tabagismo dell'OMS è entrata in vigore nel febbraio del 2005. Da allora, è diventata uno dei trattati con la più

ampia adesione nella storia delle Nazioni Unite, con 176 Parti, che equivalgono all'88% della popolazione mondiale. La Convenzione quadro è il più importante strumento di controllo del tabacco dell'OMS e costituisce una pietra miliare nella promozione della sanità pubblica. È un trattato basato sulle evidenze scientifiche che riafferma il diritto delle persone al più alto livello di salute raggiungibile, offre un quadro normativo per la cooperazione sanitaria internazionale e stabilisce alti standard cui conformarsi.

Nel 2008, l'OMS ha introdotto un metodo pratico, con un buon rapporto costo-benefici, per migliorare l'applicazione concreta delle disposizioni della Convenzione quadro dell'OMS. Si tratta delle misure cosiddette MPOWER³, che individuano i migliori approcci per la riduzione del consumo del tabacco.

Ognuna delle misure MPOWER corrisponde ad almeno una disposizione della Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo.

Le sei misure MPOWER sono:

- Monitorare il consumo di tabacco e le politiche di prevenzione
- Proteggere le persone dal consumo di tabacco
- Offrire aiuto per abbandonare il consumo di tabacco
- Avvertire circa i pericoli del tabacco
- Rafforzare i divieti su pubblicità, promozione e sponsorizzazione del tabacco
- Aumentare la tassazione sul tabacco.

Per ulteriori informazioni consulta: rapporti dell'OMS

³ L'acronimo (ricavato dalle iniziali dei verbi inglesi su cui si incentrano rispettivamente le 6 misure: *Monitoring, Protect, Offer, Warn, Enforce e Raise*) richiama il verbo *empower* (rafforzare, potenziare), creando un gioco linguistico non riproducibile nella traduzione (N.d.T.).